

CINEMA - Il festival, dal 26 al 31 agosto, accende i riflettori su diversi comuni del Parco

Lo Stambecco sconfina a Ceresole

AOSTA - «Per essere competenti a livello turistico non basta avere le cose materiali come le montagne, i prodotti enogastronomici e le bellezze paesaggistiche, bisogna avere anche competenze e idee, e il Gran Paradiso Film Festival è una grande idea», esordisce così Aurelio Margueretaz parlando della rassegna cinematografica che si terrà nella comunità montana Gran Paradiso dal 26 al 31 agosto. In programma cortometraggi, dibattiti e soprattutto lungometraggi, fra i quali «Bovines», vincitore del César come miglior documentario francese e «Mille et une traces» in anteprima mondiale, produzione terminata poche settimane prima della chiusura delle selezioni.

«È stata una selezione difficilissima - commenta **Luisa Vuillemoz**, direttrice della Fondation Gran Paradis -, sono film che si contraddistinguono per la fotografia accuratissima e per le immagini sensazionali; tutti e dieci i film in concorso si allontanano dal modello classico che ci propone la televisione, sanno parlare al grande pubblico senza portare avanti un discorso di massificazione».

Il GPFF si pone come obiettivo non solo quello di portare nei comuni del Gran Paradiso delle produzioni di ottima qualità, ma anche quello di promuovere il territorio valdostano: «Vogliamo accendere i riflettori su tutti i comuni della comunità montana, non solo su Cogne - commenta Emily Rini -, ecco perché da quest'anno il festival cresce e arriva a sei sedi di proiezione: due a Cogne, una a Rhêmes-Saint-Georges, una a Valsavarenche, un'altra a Villeneuve

e una a Ceresole Reale, la vera new entry della manifestazione, sul versante piemontese». Come ogni anno sono tanti i nomi altisonanti che vengono affiancati all'evento, fra gli altri Massimo Gramellini, Fabio Fazio e Dario Vergassola, quest'ultimo conduttore della cerimonia di premiazione il 31 agosto a Cogne.

di **Alessandra Borre**



La locandina del film vincitore del César come miglior documentario